

# Le scuole alla scoperta della chimica

Chi ha detto che la chimica è una materia noiosa o troppo difficile? Sicuramente non gli studenti delle scuole di Mortara, che sabato 5 aprile si sono dati appuntamento presso la scuola Media "Josti-Travelli" per partecipare all'iniziativa "Alla scoperta della chimica". Partendo dai più piccoli, il progetto ha coinvolto alcuni bambini della scuola dell'infanzia, le classi quarte e quinte della primaria, gli allievi di seconda media e la classe 4B del corso scientifico dell'Omodeo. Il tema di quest'anno riguardava la spiegazione di tutte le reazioni chimiche nascoste dietro la produzione di schiuma attraverso l'unione di determinate sostanze, il tutto all'insegna del divertimento. Ciascuna classe aderente all'iniziativa ha allestito un tavolo di lavoro e selezionato un team di piccoli scienziati che, attraverso dimostrazioni pratiche, ha dovuto spiegare ai colleghi il perché di determinate trasformazioni chi-

miche. Ad ogni gruppo è stato assegnato un esperimento diverso, seguito da una minuziosa spiegazione passo per passo: dai chimici più piccini, intenti ad osservare al microscopio diversi tipi di sostanze, fino ad arrivare ai colleghi più grandi, alle prese con bicarbonato di sodio e aceto. Alla manifestazione hanno partecipato attivamente anche le maggiori industrie chimiche della zona, rappresentate da Claudio Aggio, amministratore delegato di Croda Italiana, Andrea Vittone, operations manager presso Basf Italia e Veronica Cremonesi, responsabile dell'ufficio stampa di Federchimica, le quali hanno patrocinato il progetto e



fornito la strumentazione. Inoltre quest'ultima ha incaricato la scrittrice di libri per ragazzi Sabina Colloredo, presente durante la mattinata, di scrivere una storia rivolta al pubblico più giovane che li avvicini in maniera accattivante a questa disciplina spesso molto complessa ed oscura. Il libro, intitolato "Io ricordo. Se le molecole potessero parlare racconterebbero questa storia", racconta le vicissitudini di due molecole incontratesi per puro caso

nello spazio che passeranno la propria esistenza a perdersi e ritrovarsi nel corso degli anni sotto diverse sembianze (perché come diceva Lavoiser, noto scienziato francese, "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma"). "E' importante insegnare agli studenti fin dalla più tenera età i meccanismi e i processi nascosti dietro tutto quello che li circonda- spiega Veronica Cremonesi di Federchimica- in maniera tale da dar loro gli strumenti necessari per affrontare al meglio questa scienza. Inoltre vogliamo sfatare il mito che la chimica sia una materia impossibile da capire: attraverso delle attività ludiche dimostriamo come possa essere interessante ed intrigante, oltre che presente nella quotidianità di tutti i giorni". Questo è il vero significato dell'unire l'utile al dilettevole, insegnando ai più giovani ad apprezzare discipline sempre più messe da parte.